Anno 56 - Numero 33

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

MERCOLEDI 9 Febbraio 1921

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tasse gov. in più.

La questione del disarmo e gli agenti bolscevichi in Italia

SENATO DEL REGNO

ROMA, 8. — Presiede TITTONI. — Si svolge l'interrogazione all'on. Bonomi ministro della guerra del senatore Pellerano che desidera sapere se è vero che il comandante della Divisione di Verona emanò a tutti i comandi dipendenti una circolare pubblicata in un giornale anarchico per conoscere (se la circolare esiste) i provvedimenti presi.

BONOMI. La circolare esiste e fu emanata in data 3 settembre 1920. — Non rimase in vigore che soltanto 19 giorni, perchè fu annullata dal comando del corpo d'armata il quale non mancò di far rilevare al Comando di Divisione in Verona che non aveva i poteri che si assumeva con quella circolare. Il ministro della guerra ebbe comunicazione della circolare in occasione della licenza ad un soldato e da parte sua il ministro subito richiamò l'attenzione del comando d'armata il quale rispose che aveva già provveduto.

PELLERANO ha creduto suo dovere interrogare il ministro perchè ritiene che non è col silenzio nè col nascondere la verità che si tutelano le istituzioni. Riferendosi ad alcuni punti della circolare commenti) rileva che essa offendeva il corpo sanitario (nuovi commenti). Tanto più è da deplorarsi ciò in quanto il Corpo Sanitario Italiana merita ogni elogio ed è stato esempio ai Corpi Senitari delle altre nazioni. Conclude di ritenere essere utile che siano portate in Parlamento certe questioni.

I decreti sulle assicurazioni
per l'invalidità e la vecchiaia

Si dà lettura della mozione del senatore Cassis e di altri. «Considerate la difficoltà crescenti che incontra la applicazione alle proprietà agricole de decreti reali sulle assicurazioni per la invalidità e la vecchiaia e contro la disoccupazione convinto che tali difficoltà non saranno superate se non quando detti decreti saranno modificati se non in conformità alle necessità dell'agricoltura e nell'interesse di tutte le classi che a questa si dedicano chiede al governo di sollecitare la discussione di tali decreti.

CASSIS dice che il fine della mozione non è se non che si ritorni a regolare il sistema della legislazione. I sottoscrittori della mazione non hanno intenzione di opporsi alle assicurazioni per la vecchia e la invalidità. — Ma non è forse eguale il consenso per l'assicurazione contro la disoccupazione.

Conclude domandando al ministro che se non è possibile giungere prontamente alla discussione nell'altro ramo del Parlamentot i decreti siano presentati al Senato. Contro questa presentazione non può valere alcuna pregiudiziale statutaria, perchè in essi non viene contemplato una spesa da sostenersi dallo stato (vive approvazioni).

LABRIOLA ministro del lavoro e previdenza sociale. Afferma che gli inconvenienti lamentati sono in gran parte infondati. Essi non erano ignorati dal govero e dagli uffici competenti. Soggiunge che è interesse del governo portare alla dscussione quanto prima è possibie i decreti di cui si occupa la mozione.

Crede però che se si modificano radicalmente i decreti si avrà una confusione ancora maggiore. Forse la discussione non gioverà a chiarirli gran fatto. Fa notare che persino in Germania il capo dell'ufficio statistica ha affermato che i metodi di assicurazione sono troppo complessi rispetto allo sviluppo intellettuale delle classi operaie. In Isvizzera ci son voluti 20 anni percè le disposizioni per l'assicurazione per l'invalidità venissero realmente applicate. In Italia durante la guerre si è proceduto con una fretta eccessiva in questa materia eppure da noi le classi lavoratrici non sono le più colte d'Europa e le industrie s'ingegnano per tirare avanti alla meglio. Nemmeno le classi colte riescono a convincersi pienamente dell'opportunità dell'assicurazione. Un insigne uomo di stato testè scomparso, l'on. Bertolini dichiarava che in Italia sarebbe stato preferibile il sistema dell'assistenza sociale obbligatoria. Anche l'oratore deplora che in questa materia si sia legiferato per mezzo di decreti ma oramai visto che i due sistemi di assicurazione sono in pieno svolgimento noi non possiamo far altro che cercar di superare gli inconvenienti che si presentano per mezzo di uno sforzo di adattamento del nostro spirito. Noi ci possiamo tuttavia compiacere del fatto che il metodo da noi seguito nelle assicurazioni per la invalidità e la vecchiaia è di un ammirevole semplicità. Prima che da noi esso è stato applicato in Germania e in Francia e così in quei paesi come in Italia viene attuato per mezzo di tessere e di francobolli. Solo si noti che in Francia ci sono due tipi di tessere e di francobolli. Mentre noi abbiamo una sola tessera e 7 tipi di francobolli.

Quanto all'assicurazione agricola il Governo decise di sospendere la assicurazione della disoccupazione agricola e fece esaminare il problema dalla Giunta Centrale per le assicurazioni la quale emise il parere che dovesse avere applicazione il decreto riguardante la disoccupazione anche per ciò che riflette la proprietà agraria.

Inatti questo decreto entrò in vigore dal primo luglio 1920. Senonchè i lavoratori si ribellarono a dare il loro contributo o d'altra parte i datori d'opera intendono ritenerlo onde in alcune città dell'Italia media si ebbero scioperi che l'oratore cercò di comporre con l'ausilio dell'organizzazione dei lavoratori.

In uno stato democratico non vi può essere alcun contrasto tra lo Stato e le classi lavoratrici ed il sistema delle nostre assicurazioni è tale che offre ogni possibile guarentigia per i lavoratori i quali insieme coi datori d'opera amministrano il loro danaro. Quest bisogna ripetere fuori dell'aula del Senato e questo divulgando vi sarà posto riparo al massimo degli inconvenienti che sono stati lamentati. La serietà di un popolo si rivela dal modo come esso si adatta alle sue istituzioni e come sa piegarle ai suoi bisogni. Di questa serietà dobbiamo dar prova in materia di assicurazione. I decreti sono emendabili nella forma, ma nella sostanza devono rimanere. Concludendo affermare che non è possibile alcun ordine sociale se ciascun individuo non sia disposto a fare il sacrificio dei propri interessi sull'altare del bene comune. Accetta la mozione del senatore Cassis (vivissime approvazioni).

CASSIS insiste perchè l'applicazione dei decreti sia fatta nel miglior modo senza complicati organismi.

LABRIOLA. Il Governo accetta la mozione ed ha l'intendimento di far discutere al più presto al parlamento i decreti legge.

PRESIDENTE fa osservare che il ministro ha accettato la mozione. — Questa ora non deve essere discussa in merito.

FERRERO DI CAMBIANO. Si debbono togliere i dubbi sulle disposizioni dei decreti leggo, ma non si deve togliere loro l'efficacia (nuovi commenti). I decreti legge debbono essere applicati (commenti).

CASSIS. Non ha mai chiesto che sia sospesa l'esecuzione dei decreti.

LABRIOLA. I decreti potranno essere emendati nella forma, ma non nella sostanza. Il Governo tiene al principio informatore dei decreti. La Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali ce si è resa veramente benemerita nella esplicazione delle sue funzioni è sempre pronta a togliere qualsiasi dubbio nella applicazione dei decreti. Lo stesso deve dire della Giunta Centrale per il collocamento e la disoccupazione.

PRESIDENTE pone ai voti la mozione che è approvata.

Un'altra interpellanza sui depositi
DI ESPLOSIVI

PASSERINI Angelo svolge l'interpellanza sottoscritta anche da altri diretta al presidente del consiglio ed al ministro della guerra sui provvedimenti necessari ad eliminare pericoli che tutt'ora sovrastano alle popolazioni ed alle proprietà per i depositi di esplosivi che dopo due anni dalla cessazione della guerra sono ancora sparsi in diverse località dell'Alta Italia».

BONOMI ministro della guerra dice che i depositi di esplosivi con assiduo lavoro ed ingente spese si sono distrutti in notevole parte. Altra ne è stata affidata a dei consorzi perchè li facciano subire le opportune trasformazioni.

PASSERINI. Presenta il seguente ordine del giorno: «Il senato prende atto delle dichiarazioni del ministro della guerra e considerata la permanenza dei gravi pericoli che sovrastano alle popolazioni ritenendo che ogni ulteriore indugio aggraverebbe la responsabilità del governo lo invita ad adottare urgenti e radicali provvedimenti per tutti i depositi».

BONOMI accetta questo ordine del giorno che posto in votazione è approvato.

L'interpellanza del sen. Tanari
sui fatti del 21 nov. a Bologna

Si svolge l'interpellanza del senatore Tanari al presidente del consiglio e ministro dell'interno sui sanguinosi fatti avvenuti a Bologna il 21 novembre u. s. fatti che ebbero per epilogo l'aggressione vile e selvaggio nell'aula consigliare contro i membri della minoranza nei quali fu gravemente ferito il tenente Cociva decorato al valore e ucciso il capitano dei bersaglieri avv Giordani mutilato di guerra decorato al valore esempio di fulgide virtù patriottiche e cittadine. Molto tempo ci è voluto per venire alla grave situazione presente alla quale non si potrà riparare che a poco a poco restaurando la disciplina nazionale. Ma non vi è tempo da perdere considerando che noi abbiamo 93 miliardi di debito consolidato, dieci miliardi e più di disavanzo annuo e nel paese vi è un partito che cerca ogni occasione pel vulnerare l'opera del governo.

Descrive la strage e stigmatizza l'azione degli autori. Ha il dovere di dire che in questa stessa aula in seduta segreta avvertì il ministro Nitti di ciò che si faceva e si preparava nella sua regione; ciò che è successo ha trovato vero quello che egli disse.

PELLERANO ciede al governo perchè non abbia domandata l'estradizione dei 51 assassini che si sono ricoverati a San Marino.

La risposta dell'on. Corradini

CORRADINI Sott. segretario agli interni dichiara che può mettersi completamente dal punto di vista magnifico di uomo di parte come ha fatto il senatore Tanari. Non ricostruirà gli avvenimenti. La storia è nota e sono in corso le indagini più minute e critiche per accertare le responsabilità della lotta che ha principalmente una base economica.

Assicura che il governo si preoccupò anche di trovare la via per ricondurre le regioni emiliane alle condizioni di rispetto alla legge, di reintegrazione dell'autorità dello stato, dei principi di eguaglianza e di legalità. L'equilibrio non poteva essere rimesso immediatamente. Quantunque il governo ha saputo reprimere con violenza alcune manifestazioni. Il fatto che una parte del paese si sostituisca come una forza al disopra e fuori di quella dello stato (commenti e rumori) non può essere accettata da nessuno (nuovi commenti, interruzioni).

VOCI. E' difesa.

La questione del disarmo
NELL'EMILIA

CORRADINI. E' necessario che tutte le forze si uniscano a rafforzare la autorità dello stato. Questo è il concetto ed il programma del governo attuale il quale ha dato prova di volerlo attuare. Il Senato può essere certo che si sta dando all'Emilia un ordinamento di forza e di polizia corrispondente all'attuale situazione. E' stato mandato a Bologna una persona che ha il mandato di organizzare ad ogni costo la difesa delle persone, della libertà privata, tanto della città quanto nelle campagne. Al sen. Tanari ha detto che l'ordine del disarmo ha assai commosso l'opinione pubblica emiliana pel timore che anno i cittadini di essere lasciati indifesi da parte del governo, quando essi avranno ceduto le armi. L'oratore risponde che il governo non vuol creare uno stato d'animo di fiducia e di sicurezza, vuole che un solo potere sia il depositario della forza, il potere dello stato. Gli sembra strano che proprio chi vuole l'assoluta superiorità dello Stato cominci egli stesso col ferirla rifiutandosi di consegnare le armi (commenti). Lo stato vuole attuare la sua piena superiorità nella regione. Non gli si può negare obbedienza e debbono venire disarmati così quelli che si sono mostrati indegni della concessione loro fatta, quanto quelli che oggi vogliono portar le armi per sostituirsi alla pubblica autorità. Desidera che dal Senato esca una affermazione che aiuti il governo in quest'opera di restaurazione e sia monito a tutte le parti contrastanti che non si può consentire che nell'Emilia oggi vengano instaurate altre leggi oltre quelle che sanzionano la libertà dell'abitazione e il pacifico lavoro dei cittadini. Non ci devono essere nè guardie rosse nè drappelli di fascisti. L'autorità deve essere una sola: quella dello stato. Al senatore Pellerano risponde che la questione da lui mossa riguardo il ministro della giustizia. L'oratore sa solamente che stanno in corso studi e pratiche concernenti sull'argomento. Tuttavia appena gli sarà possibile egli darà direttamente al senatore Pellerano le informazioni richieste.

TANARI prende atto delle dichiarazioni fatte dal sottosegretario di stato ed esprime la speranza che i provvedimenti presi e da prendere riconducano la tranquillità della sua regione. Ma avverte che la resistenza all'ordine del disarmo si fa non solo dai fascisti ma anche dall'altra parte. Legge un passo di un giornaletto socialista bolognese in cui si eccita al rifiuto di consegnare le armi. L'oratore non appartiene ai fasci, ma sente profondamente l'offes ache vien fatta ai suoi più sacri sentimenti di patriottismo, non dubita che quando cesseranno le violenze di parte socialista anche i fascisti che da quelle sono stati chiamati alla luce sentiranno ce essi non hanno più ragione alcuna di esistere (approvazioni).

PELLERANO prende atto della promessa fattagli dal sottosegretario di stato e spera che le comunicazioni che riceverà siano di sua piena soddisfazione, che i 51 imputati di assassini siano quanto prima consegnati alla giustizia.

PRESIDENTE dichiara esaurita la interpellanza.

Gli agenti bolscevichi in Italia

CORRADINI s. s. all'interno risponde poi all'interrogazione del senatore Garofalo il quale desidera sapere che cosa vi sia di vero nella voce molto diffusa e che ora sembra confermata dalle recenti perquisizioni fatte a Parigi della venuta in Italia di numerosi agenti bolscevichi i qual avrebbero l'incarico di fare propoganda nel nostro paese distribuendo ingenti somme allo scopo di fomentalo le insurrezioni e d'instaurare il comunismo in Italia. Al governo non sono ancora note ufficialmente queste voci e non si posseggono elementi sulla base dei quali si possa fare in Italia atto di polizia. Se le voci saranno confermate il governo farà il suo dovere, ma si noti che notizie di tale genere spesso circolano tra di noi senza che poi abbiano alcuna conferma. La direzione generale di Pubblica Sicurezza, come suo stretto dovere si occupa incessantemente di tale questione e vigila accuratamente le frontiere. Tutti sanno che anche recentemente a proposito di un congresso socialista è stato vietato l'ingresso in Italia ad uomini appartenenti al partito bolscevico.

GAROFALO. Con piacere prende atto delle assicurazioni dategli ed è lieto da ora innanzi si sarà più vigili e non si daranno con facilità che permessi d'ingresso in Italia a russi, ungheresi o propagandisti bolscevichi in genere. Da molto tempo si conosceva la presenza tra noi di numerosi agenti bolscevichi e ci si meravigliava che tanta gente equivoca potesse vivere tranquillamente in Italia. Sono particolarmente note alcune persone che avevano ricevuto ospitalità a Firenze e a Bologna. Espone parecchie notizie ricavate da giornali francesi e svizzeri e osserva che i provvedimenti di difesa potevano essere presi anche prima che voci d'allarmi ci giungessero da Parigi. Osserva a questo proposito che si parla con insistenza della ripresa di relazioni commerciali con la Russia, relazioni di cui l'oratore non capisce l'utilità per il nostro paese, date le presenti condizioni economiche della Russia. L'Inghilterra per instaurare i liberi commerci ha posto come prima condizione il divieto di propaganda commista. Sarebbe assai opportuno ce anche l'Italia prendesse una simile precauzione (approvazioni).

CORRADINI non crede compatibile che nelle relazioni economiche tra stato e stato si possa ammettere che l'uno eserciti contro l'altro una propaganda diretta a scuoterne le basi.

Ricorda ce quando una commissione russa che era in Germania per ragioni di commercio chiese di poter venire in Italia il governo domandò informazioni al nostro ambasciatore di Berlino e saputo che quella commissione si occupava d'altro che di relazioni commerciali oppose un divieto alla sua venuta. Il concetto con cui si ispira il governo è di non consentire che sotto il pretesto di riallacciare relazioni commerciali venga esercitata nel nostro paese una propaganda nociva ai nostri interessi e contraria alle nostre istituzioni (approvazioni).

La seduta è sciolta a lle ore 19.15. — Domani seduta pubblica alle ore 15. Provvedimenti per la sostituzione dei buoni di cassa da L. 1 e da L. 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 8. — Presiede DE NICOLA. — Seguito della discussione del disegno di legge: Sistemazione della gestione statale dei cereali.

SMORTI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera richiamandosi al suo precedente voto contrario all'aumento del prezzo politico del pane, convinta della necessità di riconfermare quel voto dato il sempre crescente costo della vita che colpisce in particolare le classi più povere che non possono nè debbono sopportare ancora nuovi aggravi, respinge i provvedimenti proposti dal governo».

ROCCO ha presentato il seguente ordine del giorno, firmato anche da Cavazzoni e Mentini: «La Camera fa voti perchè con opportune e pronte disposizioni sia intensificata la sorveglianza sull'industria molitoria e della panificazione nell'intento di migliorare la produzione della farina e la confezione del pane e della pasta».

A nome anche del collega Gavazzi che ha presentato analogo ordine del giorno dato l'atteggiamento assunto da una parte della Camera in questa discussione rinuncia allo svolgimento (approvazioni).

PAOLINO svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera respingendo la proposta tendente ad aumentare il prezzo del pane invita il governo a proporre un'altra soluzione del problema finanziario più rispondente alle aspirazioni della classe lavoratrice».

CAPOCCHI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera ritenuto che l'aumento del prezo del pane non risolve la crisi finanziaria e viene a colpire la classa lavoratrice che dagli enormi sacrifici subiti durante la guerra non può aggiungere l'ultimo e il più grave respinge il progetto sull'aumento dei cereali».

La seduta termina alle ore 19 — Domani seduta alle ore 15. Discussione del disegno di legge sulla gestione statale dei cereali.

Bombe gettate in Piazza Dante a Fiume

ROMA, 8. (notte - per telefono) - Il «Tempo» dice che a Fiume alcuni ubbriachi hanno lanciato tre bombe in piazza Dante contro un gruppo di fascisti.

L'intervento dei carabinieri ha evitato lo scontro delle due parti. Vi sono alcuni feriti.

Il progetto per il controllo sulle industrie

ROMA, 8. — Oggi è stato presentato il testo del disegno di legge presentata dal presidente del consiglio dei ministri e ministro dell'interno onor. Giolitti di concerto coi ministri della industria e commercio on. Alessio, del lavoro e della previdenza sociale on. Labriola sul controllo sulle industrie da parte dei lavoratori che vi sono adibiti. Diamo il 1, 2, e il 5 articolo che sono i più importanti:

ART. 1. — E' istituito il controllo sulle industrie da parte dei lavoratori che vi sono addetti allo scopo:

A) di fare che i lavoratori conoscano le condizioni nelle quali le industrie stesse si svolgono.

B) di promuovere i miglioramenti nella istruzione tecnica e nelle condizioni morali economiche dei lavoratori entro i limiti consentiti dalle condizioni in cui le industrie svolgono la opera loro.

C) di assicurare l'esecuzione di tutte le leggi istituite a protezione delle classi operaie.

D) di consigliare i miglioramenti nei metodi di produzione i quali possano accrescere o rendere più economica la produzione stesso.

E) di rendere sempre più normali e pacifici i rapporti fra datori e prenditori di opere.

ART. 2. — Il controllo e istituito separatamente per ogni categoria di industrie e segnatamente fra le seguenti:

A) Siderurgiche, metallurgiche e meccaniche;

B) Tessili e del vestiario;

C) Chimiche ed affini per la produzione di colori, di sapone, di zucchero.

D) Produzione di generi alimentari e concia di pelli, lavorazione di spoglie animali, manufatti relativi ed affini;

F) Elettriche;

G) Edilizie, costruzioni lavorazione legno, vetro, ceramica e affini.

H) Trasporti per terra;

I) Navigazione, carico e scarico delle navi;

L) Tipografie e affini cartiere.

M) Estrattive miniere e cave.

Sono escluse da tale controllo le industrie esercitate dallo stato, quelle municipalizzate. Le industrie di nuovo impianto per i primi anni e le aziende che impiegano meno di 60 operai.

ART. 5. — Per mezzo dei suoi delegati la commissione di controllo ha diritto di avere i dati necessari per conoscere: A) il costo delle materie prime; B) Prezzi di costo di produzione; — C) metodi amministrativi; — D) metodi di produzione escluso tutto ciò che dipenda da segreti di fabbrica; — E) i salari degli operai; — F) la costituzione del capitale; — G) gli utili dell'azienda; H) il modo col quale sono eseguite le leggi che tutelano i lavoratori e le disposizioni relative al reclutamento ed ai licenziamenti di operai. I dati relativi a operazioni di carattere finanziario o commerciale devono di regola comprendere solamente le operazioni compiute. I dati raccolti dai delegati non possono essere comunicati a persone estranee alla commissione di controllo.

(continua).

La partenza del ministro Benes

ROMA, 8. — Oggi alle 17.30 è partito diretto a Napoli il ministro degli affari esteri ceko-slovacco signor Edoardo Benes con la signor aBenes accompagnato dal principe di Scalea. Era a salutarlo alla stazione il ministro degli esteri italiano conte Sforza.

Il ministro Benes si tratterà a Napoli tutto domani e giovedì patrirà per Parigi e Londra.

Una fabbrica d'armi clandestina
occupata dalle truppe a Torino

TORINO, 7. — E' stata operata una perquisizione presso la Fonderia Ferdinando Gischero in via Colli. — L'officina venne occupata da un forte nucleo di truppa. L'officina era diretta da Carlo Gagliazzi fervente comunista il quale venne a Torino proveniente dalla Svizzera munito di un brevetto per la fabbricazione di un nuovo modello di macchine da scrivere e riuscì ad assumere la direzione della fonderia Gischero. A poco a poco egli liquidò il vecchio personale, assumendo una nuova maestranza e con questa intraprese la fabbricazione di armi e di parti d'armi. Questo fatto venne a conoscenza delle autorità di Pubblica Sicurezza che disposero per una perquisizione, in seguito ai risultati della quale il procuratore del Re spiccò mandato di arresto a carico del Gagliazzi, del figlio di questi e di parecchi operai.

Il nuovo prefetto di Bologna

BOLOGNA, 2. notte - per telefono — E' giunto il nuovo prefetto commendator Mori che ha preso possesso del suo ufficio.

Domani giungerà da Mantova il nuovo questore cav. De Silvo.

Perchè la Svizzera non lasciò passare
truppe belghe ed inglesi

BERNA, 3. — Al consiglio degli stati Motta, capo del dipartimento politico ex presidente della confederazione rispondendo alla interpellanza di Brugel relativa al passaggio attraverso la Svizzera delle truppe straniere ha dichiarato fra l'altro: E' esatto che tutti i membri della Società delle Nazioni hanno gli uni verso gli altri e tutti verso la Società delle Nazioni un dovere generale di solidarietà di cui le manifestazioni e gli effetti devono essere apprezzati e giudicati in ogni particolare con uno spirito di superiore equità. Nel caso che si è presentato con la nota relativa al plebiscito fra la Polonia e la Lituania il consiglio federale è pervenuto a una conclusione negativa. Esso si è convinto alla unanimità dei suoi membri che le condizioni del plebiscito fra la Polonia e la Lituania non sono sufficientemente chiare. Il Consiglio Federale ha giudicato inoltre che l'invio attraverso il territorio svizzero del distaccamento internazionale composto dei contingenti britannici e belgi non sembra rispodere a una necessità. La decisione del consiglio federale non ha il carattere di una decisione di principio. Le norme di condotta in ogni caso saranno cercate e trovate in armonia con la nostra politica, con le nostre tradizioni con i nostri bene intesi interessi.

I crediti degli Stati Uniti
VERSO LE POTENZE EUROPEE

WASHINGTON, 8. — Durante la sua deposizione davanti alla commissione di legislazione del senato il ss. del tesoro ha dichiarato che, come è stato affermato da Chamberlain a Birmingham una nazione di cui egli tacerà il nome aveva chiesto agli Stati Uniti di annullare i suoi crediti verso di essa. Il ss. al tesoro ha aggiunto che vi era ancora un residuo di 65 milioni di dollari che non era stato compreso dai crediti autorizzati dal congresso. La Gran Bretagna ha preso tutta la parte del credito che le era riservata, ma la Francia, l'Italia, la Ceco-Slovacchia e la Grecia hanno ancora una parte di crediti concessi in loro favore dal tesoro degli Stati Uniti. La Grecia è la sola nazione debitrice che abbia versato gli interessi per le somme anticipate.

PARIGI, 8. — Il corrispondente da Londra dell'«Echo de Paris» telegrafa: «L'opinione pubblica americana è fortemente impressionata per le recenti dichiarazioni di Chamberlain, cancelliere dello scacchiere, dalle quali si apprende che il governo inglese ha ufficialmente proposto al Governo americano un abbuono dei debiti fra gli alleati. Questa proposta è stata fatta più volte ma senza risultati. Tali tentativi erano conosciuti a Londra, ma si preferiva non parlarne. Se come si ha ragione di credere il rifiuto del Governo americano è ispirato alle intendenze anglofobe non vi era utilità da guadagnare rendendo pubblica la notizia infruttuosa. Attualmente il governo britannico deve agli Stati Uniti circa 45 miliardi di franchi. D'altra parte gli alleati devono al governo britannico circa 90 miliardi di franchi di cui trenta rappresentano il debito della Russia. La proposta inglese respinta dagli Stati Uniti era la seguente: «L'Inghilterra avrebbe abbonato agli alleati una parte uguale a quella che gli Stati Uniti avrebbero abbonato all'Inghilterra». Ora che la proposta è resa pubblica attendesi che essa sia discussa. Sir Auckland Geddes che ripartirà martedì per Washington accompagnato da lord Calners e che è incaricato di trattare il consolidamento del debito britannico in America potrà riprendere la discussione col nuovo governo di Harding nel prossimo mese. Se questo governo vedrà i vantaggi che risulterebbero da un più giusto equilibrio dei cambi internazionali e se l'idealismo americano prevarrà sul pregiudizio nazionale.

L'agitazione in Germania
per sottrarsi al pagamento dei danni
OSTILITA' CONTRO INGLESI E ITALIANI

PARIGI, 8. — I giornali notano che l'ostilità tedesca sembra ora rivolgersi verso gli inglesi e gli italiani, ciò risulterebbe da informazioni portate dall'ambasciatore di Francia a Berlino Laurent il quale, dicono i giornali, ha informato Briand durante i colloqui con lui che gli ufficiali delle missioni britanniche e italiane a Berlino sono stati in questi ultimi giorni fatti segno a manifestazioni ostili da parte della popolazione sui trams e nelle pubbliche vie.

VIENNA, 7. Il cancelliere Mayr ha dichiarato in seno alla Commissione del bilancio che la soluzione dei problemi riguardanti l'Europa Centrale fra i quali la questione della unione dell'Austria alla Germania non potrà raggiungersi se non d'accordo con la Intesa e con gli Stati Uniti.

BERLINO, 7. — L'Agenzia Wolff dice che le mozioni approvate dalle Camere di commercio tedesche, nonchè un comizio tenuto a Monaco ed al quale anno preso parte trentamila persone e in altri comizi tenuti a Brema, Amburgo e a Lipsia dimostrano di giorno in giorno l'unanimità del popolo tedesco nel respingere le decisioni degli alleati alla conferenza di Parigi.

Il Congresso dei fasci di combattimento DELLA VENEZIA GIULIA

L'ENTUSIASTICHE ACCOLIENZE AI FASCISTI DEL FRIULI

TRIESTE, 7. (ritardato). — Da Pordenone a Trieste, ad ogni stazione grande e piccola, il convoglio andò affollandosi dalle rappresentanze dei varii fasci di combattimento, delle città e dei paesi disseminati lungo la linea ferroviaria, trascinandolo attraverso la piana friulana prima, sul Carso arido e desolato poi, fra trincee e reticolati sconvolti, fra le mille povere croci da troppi e per troppo tempo dimenticate.

Fra canti e grida entusiastiche il convoglio andò mano mano raccogliendo gli agili gagliardetti che il sole faceva sorridenti e la brezza dell'Adriatico agitava festosamente animandoli, facendoli vibrare come i cuori di coloro che li accompagnavano: combattenti di ieri, oggi fascisti, uomini dell'Italia nuova che venivano a Trieste ad affermare solennemente che l'Italia di Vittorio Veneto ha ritrovata la via luminosa, sia pure attraverso nuovi e cruenti sacrifici che la condurrà a un'altra vittoria, non meno grande, non meno sublime.

Hanno sentito i gloriosi sepolti sotto le petraie carsiche quella ventata di entusiasmo, di inni di fede, passare accanto ad Essi, impetuosamente e perdersi lontano, verso Trieste? L'hanno sentita, poveri morti e l'hanno benedetta! E' la benedizione dei morti si è posata sopra quei baldi giovani, compagni d'arme superstiti, che venivano qui in Trieste libera a giurare ancora una volta sul testamento dei morti.

Alle ore 18 il treno giunge a Trieste salutato da un uragano di applausi, dallo sventolio festoso di numerosi gagliardetti dalle note squillanti dell'inno degli arditi, dagli entusiastici e possenti alalà dei fascisti triestini, uomini e donne, che affollavano l'atrio della stazione.

Scendono dal convoglio i gagliardetti e i rappresentanti dei varii fasci friulani (Udine, Pordenone, Maniago, Gorizia — Monfalcone ecc. ecc.) — e subito si confondono fra la folla che li circonda, li saluta agitando cappelli e fazzoletti tricolori, entusiasticamente li spinge verso l'uscita, ansiosa di portare per le vie di Trieste quella marea fremente, quella massa di cuori in sussulto, quella schiera di agili gagliardetti.

Sul piazzale si formò il corteo imponentissimo e disciplinato, che s'incamminò verso il centro della città, al canto e al suono di inni patriottici fra due fitte ali di cittadini acclamanti, sotto una pioggia di fiori.

Lo spettacolo è tanto indescrivibile quanto profondamente è rimasto impresso nelle menti e nei cuori di quanti ne parteciparono.

Dopo avere percorse le vie principali della città il corteo si sciolse alla sede del Fascio Triestino dove vennero raccolti tutti i gagliardetti.

La seduta di domenica

L'IMPONENTE ADUNATA AL POLITEAMA ROSSETTI

Alle ore 9 antimeridiane le rappresentanze dei Fasci della Venezia Giulia e della Regione Friulana convengono davanti alla sede del Fascio Triestino dove si forma il corteo.

Questi procede quindi, enormemente ingrossato dal concorso della cittadinanza.

Percorrendo il corso V. E. raggiunge il Politeama Rossetti con un crescendo d'entusiasmo generale che si manifesta in commoventi episodi isolati.

Ma più precisa sensazione della grandiosità del convegno viene data dal Politeama Rossetti denso di convenuti e presentante uno spettacolo insolitamente imponente.

I cento gagliardetti sono sul palcoscenico circondanti gli oratori. Quattro mila persone del corteo riescono ad assieparsi nella sala.

L'avv. Sibilgia saluta a nome del Fascio di Trieste, tutti gli intervenuti: di Fiume, la santa; di Udine la martire; di Bologna la... purificatrice. La fanfara intuona l'inno di Garibaldi ed i discorsi inaugurali s'iniziano.

Dopo il discorso dell'avv. Giunta e avv. Pasella prese la parola Benito Mussolini.

A San Giusto

I fascisti scoprono la lapide dei caduti triestini senza l'intervento dell'Italia ufficiale.

Rapidamente ricostituitosi in tutta la sua grandiosità il corteo sale S. Giusto dove sul muro di cinta è immurata la lapide dei caduti di guerra triestini in attesa dell'inaugurazione.

Dopo la cerimonia svoltasi fra delirante entusiasmo il popolo triestino accompagna i fascisti alla sede della sezione locale.

Durante il percorso un prete, Pietro Malusà di Rovigno noto patriotta, che per il suo splendido entusiasmo per la causa italiana già incorse nelle più gravi pene da parte delle autorità ecclesiastiche, esponendosi da una finestra agitò il tricolore.

L'episodio simpaticissimo è sentito in tutta la sua semplice grandezza e conduce al massimo dell'entusiasmo il corteo che esplode in applausi e in evviva frenetici.

Si vivono momenti grandiosi e travolgenti.

« L'Italia mediterranea ed imperiale »

Nella seduta pomeridiana Benito Mussolini tenne su questo tema un poderoso discorso tutto analisi profonda e ricchezza di vedute.

Egli osservò come il centro della lotta mondiale sia spostato verso il Pacifico per la lotta impegnata dal mondo giallo contro il mondo anglo-sassone. E disse di pensare che nella futura storia mondiale tre mondi avranno la prevalenza: il mondo russo, il mondo tedesco e il mondo italiano.

Poi si dichiarò favorevole in tesi di massima alla revisione di tutti i trattati da quello di Versailles a quello di S. Germano che fa dell'Austria una incognita grave; da quello del Trianon a quello di Neully che concede alla Grecia la Macedonia bulgara.

Mussolini continuò:

E veniamo al trattato nostro. — Il trattato di Rapallo deve essere giudicato malissimo è una miseria morale ed una insufficienza diplomatica. — Per giudicarlo — però — è necessario di ritornare all'aprile 1918, al famoso congresso delle nazionalità oppresse, di Roma. Questo congresso si fece perchè eravamo dopo Caporetto. Tutto si paga, signori nella vita: Caporetto l'abbiamo pagata col trattato di Roma e col trattato di Rapallo. — Quello di Roma fu un congresso di mistificazione. Gli jugoslavi ci vendettero del fumo. Alla fronte potemmo adoperare solo reparti czeco-slovacchi; opera disgregatrice all'interno dell'impero ne fecero soltanto i czeco-slovacchi.

Inghilterra, Francia, Wilson hanno danneggiato enormemente l'Italia. — Ma sopra tutto la causa italiana è stata danneggiata dagli italiani: tipo Salvemini. La popolazione italiana ha nella sua maggioranza approvato il trattato. Contro, siamo stati noi ed i nazionalisti.

L'oratore parlò quindi della questione fiumana, enumerando tutte le colpe del Governo di Giolitti e difendendo l'azione svolta in proposito dai Fasci di Combattimento. Disse tra l'altro: Riprenderemo presto l'agitazione fiumana. Fiume non ha che un destino: quello di essere annessa all'Italia. E di Zara dobbiamo fare il cardine della nostra attività nella Dalmazia.

Ed ecco la chiusa del discorso di Mussolini: C'è una specie di rotazione nella storia dei popoli.

Io oso sperare che Roma prenda in mano le sorti del mondo latino e mediterraneo. Noi innalziamo la bandiera del «nostro» imperialismo. Anche per guarire dei nostri mali abbiamo bisogno di proiettarci al di fuori delle frontiere. Dobbiamo esaltare noi stessi. Esaltando tutto ciò che è italiano, esaltiamo tutti i prodigi dello spirito. Noi vogliamo che si possa dire dell'Italia: « I suoi confini andavano all'oceano, ma la sua fama raggiungeva le stelle».

Sul tema della Costituente fiumana esposto dal capitano Mrach, di Fiume, venne votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

I Fasci e le elezioni

L'ordine del giorno

Ieri mattina continuarono i lavori dei congressisti con una seduta alla quale la stampa non era invitata. Si discusse per oltre due ore il problema delle elezioni politiche ed amministrative. Le forze fasciste regionali furono minutamente esaminate.

Alla fine di questa importante seduta fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Il primo congresso regionale dei Fasci della Venezia Giulia, udite le relazioni dei delegati del Friuli e dell'Istria sulla situazione politica generale;

pur essendo sul momento indefinita la costituzione dei collegi elettorali che potrebbe far variare in parte le direttive di azione;

ritiene che, dato il carattere nazionale che, senza dubbio, assumerà la lotta, sia da tener presente la necessità di unire tutte le forze nazionali su un fronte amico;

con la riserva di misurare la estensione di questo fronte e il diritto di vagliare le persone dei candidati che dovranno far parte della lista;

decide quindi di alzare fin d'ora la bandiera di combattimento e di chiamare a raccolta gli italiani per la prossima battaglia elettorale».

Circa il problema agrario si approvò un ordine del giorno nel quale si esprime la decisione di demandare lo studio delle questioni particolari ad una commissione tecnica da eleggersi dalle varie regioni agricole».

Nella seduta pomeridiana, dopo ampia discussione, alla quale parteciparono il signor Pasella, il prof. Iacchia l'avv. Giunta e molti rappresentanti, venne approvata la proposta dell'avv. Giunta di addivenire — in vista della prossima lotta elettorale — alla costituzione dei comitati provinciali e regionali.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

C'è grande interessamento nel pubblico per lo spettacolo d'opera che si inaugurerà domenica ventura, e ne fa prova la forte richiesta di palchi e posti riservati che viene fatta giornalmente al camerino del teatro.

Sono incominciate le prove orchestrali dell'opera di apertura, la «Bohème» sotto la direzione dell'egr. maestro Mario Mascagni.

I cori da parecchi giorni provano e sono a buon punto istruiti dal maestro cav. Domenico Acerbi.

Anche gli artisti sono arrivati sulla piazza.

Tutto dunque è organizzato in modo che domenica la stagione s'inizi sotto i più lieti auspici.

Cronaca delle Provincie

Da LATISANA

Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 7:

Domenica scorsa si riunì il Consiglio per deliberare su delle questioni che da tempo aspettavano una soluzione. Ecco che cosa si decise:

1. Di nominare una Commissione onde studiare gli elementi per la costituzione di una Scuola Tecnica, in Latisana, che verrebbe ospitata nell'edificio delle scuole elementari.

Noi approviamo la decisione presa in proposito dal Consigliere Collè, badi il Consiglio che non basta deliberare; bisogna agire, e si rammentino che per rendere prospera questa scuola, bisogna pareggiarla a quelle regie.

2. Di gravare il Bilancio Comunale di L. 189.000, importo di lavori eseguiti, per combattere la disoccupazione, ancora ai primi tempi della liberazione;

3. Di comporre la vertenza pendente con la Ditta Marin-Boscolo. Vertenza che, se avesse avuto seguito, sarebbe risultata a tutto scapito degli affittavoli di detta Ditta.

Veglione. — Sabato ebbe luogo lo annunciato Veglione, i cui proventi vanno a beneficio della Casa di Ricovero «Umberto I.»

La festa ebbe un bel successo; vi notai parecchie coppie di paesi e città vicine. Fra i latisanesi presenziavano: l'ing. Toniatti e Zatti, i sigg. Tavani, Peloso, Rossetti, Pittoni, Cavazzana, Grazioli, Gelain ed altri; inoltre una folla di signorine e signore. Del resto tutte le migliori famiglie erano largamente rappresentate, e se non si può dire che l'elegante salone fosse strabocchevole, pure la qualità compensava la quantità. La danza rallegrata dalla distinta orchestrina, che da qualche tempo si fa tanto onore, fu vivace, piena di brio e si protrasse fino al mattino. Il salone era magnifico contorno al bel quadro vivente ed i fiori, le stelle filanti ecc. rendevano ancora più suggestiva l'incantevole visione.

Le sorprese riservate furono bene accolte dalla distinta folla, sebbene per la scelta della regina della festa si sia seguito un metodo troppo prolisso.

Il servizio ha funzionato senza infamia e senza lode. Una incondizionata lode va data invece al Comitato organizzatore ed a tutti gli intervenuti.

Lotteria pro Monumento Caduti. — Domenica, con l'estrazione del R. Lotto vennero sorteggiati i premi posti in pallio. Si sa che la macchina da cucire ed il servizio di rame furono vinti dal sig. Fanton Felice e dalla sorella; e che la vitella fu aggiudicata a Todisco Vincenzo. Non si conoscono ancora i vincitori degli altri premi. Speriamo che lo scopo venga, con questa lotteria, raggiunto; e che il ricordo marmoreo abbia a sorgere ben presto.

Lodevole atto di solidarietà.

Riceviamo e pubblichiamo:

Rivolgo un vivo e sentito ringraziamento ai componenti del Comitato dei Lavoratori di qui i quali offrirono ai Mutilati ed Invalidi di guerra i più bisognosi di questo Comune, la cospicua somma di lire 2905,05.

Agli artefici dunque di questo nobilissimo atto, che va doverosamente segnalato al pubblico vadano anche i sensi della nostra più viva riconoscenza e i nostri fraterni saluti.

Il presidente Mutilati ed invalidi di Guerra del Mandamento di Latisana: **Carlo Cavazzana.**

Assemblea dei Mutilati ed Invalidi di guerra. Domenica p. v. 13 corrente nella sala del Consiglio Comunale di qui gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra del Mandamento di Cividale.

Da PALMANOVA

Nuovo Teatro. Concertissimo. Palmanova risorge non solo nuove case, ma anche nuovi Teatri. Infatti dal giorno 2 corrente mese il nostro R. Duomo fu trasformato in un grande Teatro, previo trasporto del Santissimo nell'Imperiale Regia Chiesa detta di San Francesco.

Ed ora alla cronaca. Un avviso assai ambiguo annunciava un gran concerto, quintetto d'archi, organo, timpani; dove? Il manifesto non lo diceva ma voci di popolo dicevano: in Chiesa. Alle ore 15 del giorno 2 la piazza era gremita di cittadini e di villici calati dalla campagna vicina (buongustai dell'arte musicale) che si pigiavano alle tre porte della Chiesa per entrare ad assistere all'audizione Tomadiniana (Tomadiniana, lo sappiamo, perchè ci fu riferito da uno che ha letto la copertina dei libri di musica). Entro, e ti trovo una piena di... gente, i banchi, per sedersi non sono più rivolti verso l'altar maggiore, ma verso d'organo (per l'occasione trasformato in una ingegnosa trappola barocca) il quale si presentava stipato di gente che doveva suonare e cantare. Dico doveva, poichè non si può dire abbiano nè cantato nè suonato. Sarebbe troppo offesa per il povero grande Tomadini, e la deficienza di gran parte degli esecutori è ammessa perfino dall'organo che usa lustrare e turibolare la sua gente anche più mediocre e noiosa.

Ma come si fa signori Reverendi turlupinare quel migliaia di per sono, che in fin dei conti coi vostri inviti personali, bianchi, rossi e verdi di diverso tasso hanno contribuito a... e oggi avete il coraggio di scrivere sul vostro organo — il «Friuli» — che la musica difettava, come esecuzione. — Difettava invece la vostra preparazione, poichè la fretta di ricavare un utile finanziario vi ha fatto storpiare un'opera d'arte di una gloria friulana. Il maestro d'orchestra mandatolo a fare il suo mestiere.

I componenti dell'orchestra tra i quali notammo dei bravi artisti, hanno fatto un vero miracolo di equilibrio e di sangue freddo per arrivare alla fine. Bravissimo ed impeccabile l'organista, i timpani poi, rotti quelli dei presenti, poichè quelli in orchestra mancavano.

Finitela signori con questi spettacoli, fate il vostro mestiere e non i mercanti; Cristo potrebbe risorgere e forse qualcun'altro e non usurpate del denaro per far, come si sospetta dai più, della propaganda bianca, forse molto più pericolosa della rossa.

DA GEMONA

Il Veglionissimo dei Fiori.

Ci scrivono 7. Sabato notte ebbe luogo al Sociale il Veglionissimo dei fiori indetto dal Circolo «Sempre verde» pro Corpo bandistico.

Un esito più felice non poteva avere. Il teatro per l'occasione era stato trasformato in un vero «eden»: verde e fiori a profusione ovunque, dall'atrio al palcoscenico, alla piccionaia. I giovani volonterosi che attesero all'allestimento del teatro meritano davvero incondizionati elogi per il gusto artistico avuto. È meritate lodi vanno tributate alle egregie signore Sporeni per le migliaia di fiori artificiali preparati, fiori che destarono l'ammirazione di tutti.

L'illuminazione splendida, il servizio di buffet inappuntabile.

L'orchestra composta di tutta di elementi cittadini (e Gemona ne ha degli elementi e «sich», senza che sia bisogno di ricorrere altrove) suonò egregiamente riscuotendo ripetuti applausi.

Insomma un veglionissimo coi fiocchi non mai visti di eguali. Bravo il «Sempre Verde».

La bellezza del nostro Castello.

E' inutile ritessere oggi le già tante volte decantate bellezze del nostro vetusto castello, vanto di Gemona e del Friuli intero. Chi fu tra noi, anche per un'ora, ebbe campo d'ammirarle e di compiacersene.

Sembra però che a tutti non aggradino tali bellezze, poichè v'è chi non si fa scrupolo di deturparle, proprio così.

Da più giorni l'accetta e la roncola fanno a gara tra loro a chi più è destro a recidere le folte verdi chiome di alloro, i contorti e romantici arbusti non solo, ma pure anche annose e simpatiche piante d'alto fusto che formavano (ormai non più) il naturale splendido ornamento di quel fianco del nostro colle prospiciente alla Piazza del Ferro.

Le crode ora son messe a nudo e già grossi sassi precipitano al basso.

Fu un lamentio continuo di uccelletti in questi giorni nei pressi del castello: tanti gentili inquilini sfrattati crudelmente e nel cuore dell'inverno. Povere bestiole!

Le autorità sono impotenti ad arrestare tale sconcio, causato da chi sa quale incomprensibile ed in ogni caso sbagliato e censurabile motivo.

E l'accetta e la roncola continuano la loro opera delittuosa impunemente e sfacciatamente anche oggi che nevica.

Gli uccelletti svolazzano intorno sbigottiti, nella tema che tutto venga distrutto, poveri innocentini: pigolano pietosamente e c'è chi interpreta tali pigolii come un cordiale risentimento verso certe proprietà private, passibili d'ogni capriccio.

Intanto, fiato alle trombe: rimboschimento, rimboschimento!..

E giù sfuriate verso certi vandali che s'attentano di abbattere e trafugare qualche pianta per scaldare i propri figli tremanti dal freddo e d'altro!...

La fiera. L'annuale e rinomata fiera di San Biagio, sospesa per il cattivo tempo, si terrà venerdì prossimo 11 corrente.

Da LESTIZZA

La seduta del Consiglio Comunale

Ci scrivono 7: Ieri ebbe luogo l'annunciata riunione del Consiglio Comunale con l'intervento di 18 consiglieri, sotto la presidenza del sindaco signor Pagani dottor Raffaello per la trattazione di diversi importanti oggetti.

Aperta la seduta il sindaco fece una minuta e lucida disamina della situazione finanziaria del comune, dei bisogni e dei mezzi onde provvedervi, esponendo con molta chiarezza le idee ed il programma della nuova Amministrazione e chiudendo fra le approvazioni generali con l'invocazione alla concordia ed alla cooperazione di tutti per il maggior benessere sociale ed economico del paese.

Proseguendo i suoi lavori il Consiglio ratificò due delibere d'urgenza della Giunta municipale; nominò a presidente della Congregazione di Carità il signor Garzitto Agostino ed a membri i signori Rossi Michele, Pagani Fabio, Nigris Adamo e Riga Egidio, nominò una commissione di controllo per la confezione e distribuzione del pane e dei generi tesserati chiamando a partecipare a detta commissione i signori Garzitto Ugo, Moro Pietro, Tavano Giovanni, Cipone Giacomo, Trigatti Giuseppe, Rossi Francesco sotto la presidenza dell'assessore agli approvvigionamenti signor De Giorgio Lodovico; approvò il bando pubblicato pel concorso al posto di 6 guardie campestri e infine procedette alla nomina del nuovo segretario nella persona del signor Mario Del Mestre che raccolse la unanimità dei voti.

Da PORDENONE

La passeggiata ginnastica. Ci scrivono 8: La passeggiata ginnastica mensile delle tecniche mentre ieri mattina si era iniziata come sempre in piazzale Venti Settembre tra l'ammirazione dei presenti per la correttezza e leggiadria dello sfilamento degli alunni ed alunne, dovette sul più bello a causa del cattivo tempo, esser sospesa al largo San Giovanni. Per il lungo tratto del corso Garibaldi non si sapeva se più ammirare la graziosa spavalderia dei giovanotti, o l'armoniosa gentilezza delle fanciulle vestiti tutti a festa.

Una lode all'egregio direttore prof. Duse ed agli altri insegnanti.

Furto in chiesa. Vengo informato che questa mattina l'arma dei carabinieri tradusse in arresto in Pasiano di Pordenone certo Fava Antonio. Egli si era introdotto nella chiesa di Pasiano e dalle cassette di oblazioni e straeva il contenuto asportando a quanto pare circa lire 60. Il Fava venne tradotto in caserma e dopo un breve interrogatorio del maresciallo passato alle carceri.

La fine del Carnovale - Il grande successo della Veglia del Fiore

Come avevamo annunciato la Veglia del Fiore indetta dalla Unione Sportiva Pordenonese Pro Palestra di Ginnastica sabato u. s. riuscì brillantissima, fu un vero successo per i bravi organizzatori.

Non parliamo del Teatro decorato artisticamente ed adornato superbamente dalla Società locale fra decoratori, di cui è presidente il geometra Antonio Marcolini e dai fioristi fratelli Trentin, e dall'elettricista signor Mordini, fu ammiratissimo e raccolse le generali approvazioni; il Sociale presentava un aspetto dei più graziosi ed eleganti, ed attrasse un enorme fine pubblico accorso desideroso di divertirsi ed una follia gaia, briosa, vivacissima di ballerini.

L'orchestra diretta dal valente maestro Maccotti, di Udine, fu applauditissima e dovette concedere ad alcuni splendidi ballabili e fra questi del nostro maestro Luigi Mascagni. Alle ore 7 e mezza di mattina si ballava ancora e non aggiungiamo altro per dimostrare il felice esito della festa.

Teatri. Durante la Quaresima al Sociale avremo la compagnia drammatica C[illegible] al teatro Pollini avremo pure una buona compagnia di operette con repertorio eccezionale: quanto primo vi terremo informati dell'esito.

— E' morta ieri mattina la buona signora Leopoldo De Gottardo - De Poli quasi improvvisamente, munita dei conforti religiosi. Era suocera del signor Belluffi Isacco a cui inviamo assieme alla famiglia le più vive condoglianze.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale. Ci scrivono 7: — Pubblichiamo il qui sotto indicato ordine del giorno della seduta straordinaria del Consiglio Comunale che avrà luogo nel giorno di giovedì 10 Febbraio alle ore 16:

1. Ratifica delibera d'urgenza della Giunta relativa all'adesione al costituendo Ente Autonomo per l'utilizzazione delle fore idrauliche in Friuli.

2. Ratifica delibera d'urgenza della Giunta relativa all'impiego di fondi del mutuo di lire 134.500 concessa per la disoccupaione a sensi del decreto 28 settembre 1919 n. 2405 per la sistemazione della strada dett adi Ligugnana - Braida Pradis - Santa Sabina.

3. Progetto di costruzione di una stra in prosecuzione dello stradone del Tagliamento e sboccante in via del Mercato.

4. Ampliamento del cimitero del capoluogo.

5. Versare sul servizio del dazio consumo.

6. Continuazione dell'assegno mensile a favore dei pensionati comunali.

Seduta Privata: 1. Rinuncia della maestrina Pasqualis Vincenza e sua sostituzione.

2. Domanda dello scrivano avventizio Bragadin Italico per aumento di stipendio.

3. Domanda dello scrivano avventizio Beggi Giovanni per aumento di stipendio.

La Veglia dell'Operaia. La veglia danzante promossa dalla Società Operaia di M. S. ed Istruzione che ha avuto luogo sabato scorso riuscì splendida sotto ogni rapporto. La sala era finemente addobbata e sfarzosamente illuminata.

Il pubblico intervenne numerosissimo e le danze si protrassero animate fino alle ore 6 del mattino.

L'orchestra cittadina ad archi diretta dal signor Montico fece ottima figura.

Per la riuscita di detta festa va data lode al Comitato che seppe così bene organizzare ritraendo anche un bell'incasso.

Da CIVIDALE

Offerte al Fondo Pensioni della Società Operaia.

Ci scrivono 7: Il signor Moschioni Eugenio per onorare la memoria del proprio zio Moschioni Gio. Batta ha elargito lire 20.

— In occasione della Veglia Sociale del 5 corrente il signor Deganutti Mario ha spontaneamente offerto lire 15.

— Il signor Angeli Umberto ha elargito la somma di lire 40.

La direzione del sodalizio vivamente ringrazia i generosi oblatori.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Banca di Pordenone

Società Anon.; con Sede in Pordenone
Ufficio di corrispondenza: S. Vito al Tagliamento.

Capitale L. 450.000 — Riserve: ordinaria L. 150.000 — id. diverse L. 150.000 — Totale al 31 dicembre 1919 L. 900.000.

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione sono invitati gli Azionisti della Banca di Pordenone per **l'Assemblea Generale Ordinaria del giorno 20 Febbraio 1921 alle ore 10 antimeridiane**, nella sua sede in Pordenone, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Relazione degli Amministratori;

Relazione dei Sindaci;

Approvazione del Bilancio 1920 ed erogazione degli utili;

Nomina di due amministratori pel biennio 1921-1922 in sostituzione dei signori Marsilio cav. Federico e Spernari Domenico, scaduti di carica per anzianità;

Nomina di tre sindaci effettivi e 2 supplenti.

Nel caso di mancanza legale, l'adunanza in seconda convocazione avrà luogo **Domenica 27 Febbraio 1921 alle ore 10 antimeridiane,** nei locali sopraindicati, rimanendo valide le procure dei Soci che non potessero intervenire personalmente.

Il presidente
F. Marsilio

Cooperativa di lavoro dei Combattenti DI BUIA

Avviso di Assemblea Ordinaria

A rettifica di quanto venne pubblicato il 1 febbraio 1921, l'Assemblea della Cooperativa di Lavoro, avrà luogo Domenica 13 febbraio, alle ore 9, nei locali ad uso sede, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Resoconto morale e finanziario;
2. Proposta di variazione dell'art. 28 dello Statuto Sociale ed eventualmente nomina di due consiglieri sorteggiati e di due dimissionari.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.
4. Proposte varie.

Il Consiglio d'Amministrazione

Cooperativa di Consumo - Mimi

Situazione al 31 dicembre 1920

ATTIVO

Denaro in cassa	L. 42.975.25
Merci in magazzino	» 44.458.10
Soci, in Conto Azioni	» 26.100.—
Mobilio generale	» 6.025.30
Debitori diversi.	» 2.500.—
Totale	L. 122.058.65

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 52.200.—
Riserva	» 816.—
Effetti a pagare	» 60.000.—
Utile netto da assegnare	» 9.042.65
Totale	L. 122.058.65

Il Presidente: **Nicolò Bulfoni.** - I Sindaci: **Mini Alberto, Sturma Giovanni** — Il Direttore: **Luigi Specogna**

Da LUSEVERA

La scossa di terremoto.

Ci scrivono 4 (ritardata): — Verso le 14.40 del 1 corrente si era avvertita in questo Capoluogo una fortissima scossa che fu attribuita a movimenti tellurici. Ebbe la durata di tre secondi e produsse molto panico.

Nelle altre frazioni inveco, il fenomeno è passato inosservato.

Alle 17.30 precise la scossa si è replicata, sebbene con intensità minore, ed è stata sentita anche nella frazione di Pradielis.

Si tratta di terremoto? oppure dell'eco violenta di esplosione di poderose mine?

Da Tarcento sono pervenute notizie dalle quali rilevasi che la scossa venne risentita anche in quella cittadina ed attribuita a brillamento di mine nei lavori che si stanno eseguendo per la costruzione del tram Tarcento - Tricesimo.

E' curioso che la stampa abbia taciuto sul riguardo.

Da COLLOREDO di Montalbano

Sponsali. Ci scrivono 6:

Petrozzi presidente dei Combattenti colla sua leggiadra sposa Brigida Lorenzetti.

Alla sera, in casa del signor Petrozzi venne offerto un sontuoso banchetto ai parenti e numero si invitati. Alle frutta il signor Mansutti Luigi, con sobrie e brevi parole porse lo augurio fervidissimo alla novella coppia. Indi si ebbe uno splendido trattenimento famigliare.

Nella giornata si ebbe pure lo sposalizio della signorina Elvira Luriatti figlia del signor Andrea, industriale serico di Mels(col signor Comoretto Giovanni, agente della Azienda Furchir di Artegna, quale padrino era il cav. Antonio Furchis. Gli sposi sono partiti per un lungo vioggio di nozze. Auguri fervidissimi.

—+✱+—

DA GORIZIA

Gorizia 8 Febbraio

DOPO LA STORICA GIORNATA

Disse il Sindaco nel suo discorso in Piazza della Vittoria che il 6 febbraio rimarrà per lui uno dei più bei giorni di tutta la sua vita.

Non soltanto per lui questa data sarà di perenne ricordo, ma per tutti i cittadini di Gorizia e per l'intero Friuli.

Convien dire inoltre che, se tale cerimonia ebbe aspetto grandioso e ordine mirabile, ciò si deve oltre al significato altissimo della festa anche e non in piccola parte a quei solerti ed infaticabili cittadini che nulla tralasciarono per dare alla festa il carattere veramente degno del momento.

Ed oltre ai componenti del Comitato esecutivo ed allargato i di cui nomi sono ben conosciuti, vanno notati per le loro instancabili prestazioni, il segretario del Comitato cav. Beviglia e l'avv. Fargioni la preziosa ed inesauribile attività dei quali fu uno dei primi coefficienti dell'organizzazione difficile e delicata riuscita di tale soddisfacimento da meritarsi il plauso unanime dei cttadini. Non va dimenticato il locale Comando di Divisione ed in modo speciale il maggiore Reisoli, i capitani Marzi, Negri ed il ten. Pilato come pure il maggiore Castelli. Soddisfacentissimo il servizio automobilistico dell'ing. Ribi che mise a disposizione del Comitato 12 autocorrere per il trasporto dei cittadini al Campo Sportivo eseguito con una prontezza e un ordine mirabili.

Un telegramma del sen. Mosconi

Al nostro sindaco senatore Bombig pervenne ieri il seguente telegramma di S. E. Mosconi:

«Giunga subito a Lei ed alla cittadinanza goriziana il mio grazie più vivo e sentito per l'affettuosa accoglienza avuta. Consenta poi che esprima la mia ammiraione per l'affermazione magnifica di patriottismo fatta da codesta nobilissima città che martoriata seppe trovare nei momenti del maggior sacrificio ancor più vivo ardore alla sua fede. Ad essa non può mancare quell'avvenire di prosperità per il quale rinnovo il mio voto.

Commissario gen. Mosconi.»

Da CORMONS

Festa scolastica per l'annessione. — Ci scrivono, 6:

Sabato 5 corr. la nostra scuola festeggiò l'annessione della Venezia Giulia al Regno d'Italia. Tutte le feste dei fanciulli nella loro semplicità riescono care e particolarmente cara ci fu questa festa, che dovrà ricordare per la vita un avvenimento storico di sì grande importanza.

Parte della facciata della nostra scuola, tutta bianca, tutta bella, illuminata dal sol levante, fu addobbata con gusto finemente estetico dal l'insegnante Melezio Sartori, aiutato da alcuni colleghi. Sopra il palco stava il quadro del Re, circondato d'alloro; piante verdi ne ornavano le gradinate. Dappertutto spiccava il tricolore; a destra, sul palco, un gruppo di bimbe, vestite in bianco, attorniaiava la bella, serica bandiera della scuola, dono del Municipio nel 24 maggio del 1919.

Alle 10 entrarono gli invitati che presero posto ai lati del palco. Notammo il R. Commissario cav. Rodolfo Bennati, il Parroco, alcuni ufficiali del R. Esercito, il sigg. Arrigo Savorgnani e Nicolò Benardelli, membri della Giunta, il sig. Guis, direttore della Scuola Professionale, il titolare dell'Ufficio postale, il maresciallo dei carabinieri, il sig. Della Stua per l'Ufficio Imposte, due rappresentanti dell'Ufficio Tecnico, la signorina Blasig, maestra dell'Asilo infantile ed alcune signore.

Il Direttore ing. Andrea Pizzul diede il benvenuto agli ospiti, quindi gli scolari cantarono l'inno di Garibaldi. Seguì il discorso del direttore, un discorso sentito, detto ai fanciulli con semplicità e chiarezza, ricordando loro che non più il misero torrentello separa i fratelli dai fratelli, ma che tutti la gran madre ci accoglie nel suo seno e nessuno ci staccherà più da lei.

Il discorso fu applauditissimo. Fu cantata quindi dai più piccini «La bandiera dei tre colori» e gli scolari e scolare delle classi superiori intonarono il coro del «Nabucco», vecchio, sì, ma sempre bello, sempre caro al cuore, specialmente al nostro cuore, per cui la Patria fu per tanti anni un sogno.

Istruirono i cori con vera competenza d'arte, gli insegnanti Domenico Moretti e Valentino Paruna; — seguì una poesia alla Patria recitata con garbo e dolcezza di voce dal ragazzo Enzo Savorgnani. Poi un altro coro: «Friuli sei nostro». Salì quindi il palco la scolara di sesta Teodora Perin, che recitò quel tratto del poema tragico «Lamore dei tre re» di Sem Benelli, in cui Archibaldo, vecchio re barbaro, narra la sua discesa in Italia e parla della «preziosa gemma» con tutta l'ardenza di un innamorato. La fanciulla mise tutta la sua anima nel dire i bei versi, da rivelarsi quasi un'artista. Ebbe gli applausi di tutto l'uditorio.

Chiuse la festicciuola il canto dell'Inno di Mameli, mentre la bimba sventolava al sole la serica bandiera dai fatidici colori.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

FURTO DI UNA BICICLETTA

Ieri mattina si è aperta la prima sessione della Corte di Assise dell'anno in corso.

Presiedeva il cav. Domini; P. M. il cav. Pezzotti, Procuratore del Re; cancelliere A. Volpe.

Venne discussa una causa per furto di bicicletta.

Questo processo fu già pertrattato il 6 luglio 1920 innanzi al Tribunale che però, in seguito ad incidente sollevato dalla difesa, si dichiarò incompetente, in base ad una disposizione superiore che rinvia alla Corte di Assise i casi di furti da parte di militari e borghesi, se la condanna è di dieci anni.

Gli imputati erano tre: Sala Francesco di Girolamo di anni 21, da Monza soldato del 2 regg. Fanteria, detenuto; Ligugnana Giovanni fu Giovanni, d'anni 66 e il di lui figlio Virgilio d'anni 20, entrambi di S. Giovanni di Manzano, a piede libero.

Il Sala era imputato di avere nel 19 gennaio 1920 in Udine, nella caserma ove ha stanza il 2.o reggimento fanteria, rubato mediante scasso della porta del magazzino di deposito, una bicicletta del valore di L. 500 e danno del capitano Emilio Giordano.

I due Ligugnana erano imputati di ricettazione.

Il Sala, che era piantone, innanzi al magazzino, conferma in certo modo, il fatto, con qualche variante.

I due Ligugnana, accampano la loro buona fede nella comprita della bicicletta.

L'avv. Sartoretti, difensore del Sala invoca l'indulgenza dei giurati. Dice che l'imputato, giovane onesto prima della guerra, soldato valoroso nei combattimenti, e poi prigioniero, appartiene a quei tanti che dalla guerra ebbero la mente ottenebrata.

L'avv. Gigli, difensore dei Ligugnano, che si presenta la prima volta alla Corte d'Assise, saluta il Presidente il P. M. e i giurati. Insiste sulla buona fede dei suoi difesi e chiede un verdetto di assoluzione.

Il P. M. aveva chiesto un verdetto affermativo per tutti e tre gli accusati, ritenendo esuberantemente provati i capi daccusa.

In seguito al verdetto emesso dai giurati il Presidente **condanna Francesco Sala alla detenzione per otto mesi e dieci giorni, e manda assolti i due Ligugnana.**

BOLLETTINO METEOROLOGICO

febbraio 8

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	764.96	+ 4.5	S.E.	38.0
11	765.75	+ 6.5	S.E.	35.3
18	765.99	+ 5.5	S.E.	31.6

Osservazioni: ore 8 vario incerto — vento fortissimo. — Ore 11 id. Ore 18: Vario incerto, vento forte.

CRONACA CITTADINA

Disposizioni nuove e vecchie

per le pensioni di invalidità e vecchiaia

I giornali di Milano e di Bologna hanno riferito in questi giorni diffuse norme relative all'assicurazione per l'invalitdità e la vecchiaia. Poichè ci son venute domande di schiarimenti in proposito abbiamo interpellato il direttore dell'Istituto di Previdenza Sociale di Udine.

Nessuna novità — ci ha detto l'intervistato. Nella nostra provincia continuano immutate le condizioni e le norme già da tempo fissate e rese di pubblica ragione a mezzo della stampa e di manifesti abbondantemente affissi in tutti i comuni.

— E che cosa allora questa novità che riferiscono a grossi titoli i giornali di Milano e di Bologna?

— E' che sono semplicemente in arretrato non quei giornali, ma quegli Istituti di Previdenza Sociale.

Il nostro Istituto — che pur è stato uno degli ultimi ad aprire gli uffici — fin dal mese di ottobre, anzi dai primi di ottobre, prendeva i provvedimenti che gl'Istituti di Milano e di Bologna hanno preso i giorni scorsi.

Il nostro Comitato direttivo — Comitato che regge le sorti dell'Istituto — prendeva subito contatto con l'Ufficio che diremo burocratico e si occupava sollecitamente delle prime sue attribuzioni.

Così alla buona — cioè alla friulana — fin dai primi di ottobre fissava il prezzo del vitto in L. 5 giornaliere per tutte le persone soggette all'assicurazione, non facendo distinzioni fra il vitto della serva e quello di altri lavoratori, come si è fatto altrove, perchè la differenza di mezza o di una lira non ha nessuna importanza agli effetti dell'assicurazione.

— Come ha importanza?

— Vede: come lei sa, i contributi si pagano per categoria.

Così ad esempio si paga una lira di contributo per retribuzioni fino à due lire giornaliere; 2 lire per retribuzioni da 2 a 4 lire giornaliere ecc. Ne consegue che il prezzo del vitto tanto se è fissato in lire 4.01, mettiamo, quanto se è fissato in L. 6, equivale allo stesso contributo.

Il fissato in 4.50 per alcune categorie in 5 per altre e 6 per altre, non faceva che creare confusione. E i friulani vogliono la semplicità.

E questa semplicità fu adottata anche nel fissare i salari medi per alcune categorie di lavoratori.

Più modesti di Milano, abbiamo fissato in L. 4 il contributo quindicinale per le donne di servizio e — per la solita semplicità tanto a Udine che in Provincia.

— Così dei dice che si tratta solo di provvedimenti in arretrato.

— Ma certo. Il nostro Istituto staora organizzando ben altri servizi.

Posso dirlo che una diecina di vedove e di nostri operai assicurati percepiscono già regolarmente i loro assegni mensili presso gli uffici postali i quali sono incaricati dei pagamenti; stiamo provvedendo per assumerci tutto il movimento dei pensionati che risiedono nella nostra Provincia della «Cassa Nazionale di Previdenza per gl operai» e della «Caisse Nationale des Retraites pour la vieillesse à Paris»; stiamo provvedendo all'organizzazione di un regolare servizio di ispezioni per accertare l'esatta osservanza della legge.....

— A proposito, com'è applicata la legge per l'invalidità e la vecchiaia nel Friuli?

— I friulani sono sempre stati all'avanguardia delle leggi sociali. E credo lo siano anche rispetto a questo provvedimento. Alcune difficoltà maggiori si riscontrano perchè questa legge abbraccia una quantità enorme di persone di ogni ceto. E in qualche ceto si trovano dei recalcitranti.

— E per questi?

— Dicevo che si stava organizzando un regolare servizio d'ispezione.

Ormai non si può più dire nella nostra provincia che la legge è sconosciuta.

Adesso vi è solo della non buona volontà.

E contro la non buona volontà saremo inesorabili.

Il saluto del Prefetto

Il comm. Cantore, nuovo prefetto della nostra città ha diretto la seguente lettera alle rappresentanze e autorità locali:

«Assumo oggi la direzione di questa Prefettura col fermo proposito di adoperarmi con tutte le mie forze per la migliore e più sollecita rinascita civile ed economica di questa patriottica provincia e con la fiducia che non mi mancherà la illuminata collaborazione dei cittadini, delle Autorità degli istituti e delle associazioni, ai qual tutti mi è gradito esprimere i sensi del mio cordiale ossequio.

Il Prefetto: Cantore».

La partenza del viceprefetto

Lunedì a sera è partito per la sua nuova sede di Parma il vice prefetto cav. Podestà che tanta meritata stima si era acquistata nella nostra città.

Si trovavano alla stazione a dargli gli ultimi saluti il cav. Lops, nuovo vice prefetto, il sindaco gr. uff. Spezzotti; il questore comm. Vescovi; il colonnello dei RR. CC. cav. De Marchi, i consiglieri di prefettura cav. Bezzi, cav. Castellani, e cav. Mion, il segretario del prefetto rag. Collo e qualche altro.

Concordati agrari

La Sezione Economico-Sociale dell'Associazione Friulana a chiarimento di talune notizie pubblicate nel giornale «Bandiera Bianca» del 5 corr. nel quale si accennava ad accordi intervenuti tra taluni proprietari e la Lega Bianca del Comune di Rivolto, comunica che secondo notizie direttamente pervenutele dal sig. Cornelio Gattolini membro della Commissione arbitrale comunale di Rivolto, nell'Amministrazione Kechler non c'è stato passaggio dalla mezzadria all'affittanza mista, perchè questa preesisteva; ma semplicemente esatta applicazione del capitolato colonico, tanto alle colonie che alle poche mezzadrie preesistenti. Nell'Amministrazione Manin co. Lodovico il passaggio avvenne per mutuo consenso delle parti e la quota base, aumentata della quota pro campo del fitto casa ed orto, varierà naturalmente tutti gli anni, a seconda del coefficente di aumento che verrà fissato dalla Commissione Arbitrale Provinciale.

Partenza di un funzionario

della R. Intendenza di Finanza

Quale è dei danneggiati di guerra che non ha avuto la fortuna di conoscere il distinto giovane dottor Tiberio Valente, segretario presso l'Intendenza di iFnanza di Udine, o che non abbia per lo meno sentito parlare di lui con compiacenza? E' prossimo il biennio della sua permanenza fra noi e sarebbe stato generale e vivissimo il desiderio che fosse rimasto qui ancora a lungo. Ma

« bella cosa mortal passa e non dura » nel senso che, mentr'egli è sano e vegeto ed avrà certo tutta l'intenzione di giungere un po' per volta fino al grado d'Intendente e di conservarselo per gran tempo, ha ora finita la sua missione in queste terre liberate e ritorna alla sua sede di Torino.

Egli deve andar via certamente soddisfatto di avere compiuto il suo incarico con coscienza ed orgoglio d'uomo che, al criterio retto, ha saputo accoppiare quella squisita cortesia di modi, quella calma e quella serenità che rendono contenti anche i malcontenti.

Valente nel vero senso della parola diede sempre ai tanti danneggiati, che con lui trattarono, la precisa dimostrazione dei buoni effetti che può e che sa ottenere il pubblico funzionario quando si mette nell'impegno di giovare simultaneamente alla Stato e al cittadino.

Ci è noto come rincresca a tutti, superiori e colleghi del suo ufficio, la prossima sua partenza da Udine, di cui, riteniamo, saprà serbare buona memoria, data la somma gentilezza dell'animo suo.

Si abbia perciò il nostro affabilissimo saluto.

La Veglia della Lega Navale

E' stata indubbiamente la migliore festa del carnovale cittadino per tutti i riguardi.

Grande concorso di distinto pubblico, riuscitissima preparazione del teatro e ottima organizzazione, vivacità ed allegria più che notevoli.

Abbiamo già avuto occasione di far menzione dei preparatori del Teatro e crediamo qui doveroso congratularsi anche coi componenti del comitato organizzatore.

Le danze iniziatesi presto, verso le ore 22 avevano già raggiunto un'animosità notevolissima che andò man mano aumentando sino all'ora della cena tradizionale.

La sala col turbinio incessante di tante toillettes femminili presentava uno spettacolo smagliante ed interessantissimo per la polimutazione ininterrotta.

Alla ripresa, dopo i chiassosi banchetti consumati nei restaurants del centro e con l'indubbio effetto di tante libazioni, l'animazione della festa raggiunse un tono altissimo e a un certo istante, quando champagne piove dai palchi, grida indiavolate solcano l'aria unite allo strillo vivace delle donne elettrizzate, lo spettacolo è veramente piccante e orgiastichetto.

Coefficente maggiore per la splendida riuscita poi furono i brillanti ufficiali del Monferrato che seppero sino dai primi momenti con distinta allegria indirizzare ottimamente il veglione.

Verso le 6.30 del mattino l'insuperabile Marcotti liquidava il tutto col suo galoppo finale.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Carso Orlando, i sigg. Domenico del Pup e fratelli hanno offerto L. 10 alla Cucina Economica.

Offerte pervenute alla Associazione Scuola e Famiglia: nell'anniversario della morte del compianto ingegnere Sergio Basevi: la contessa Maria Celotti Caratti lire 20.

In morte della signora Anna Pirona vedova Pari: Vittoria Piccinini lire 5.

In morte della signora Giulia Peloi vedova De Poli: signorina Fanny Luzzatto lire 10.

Il Comitato del Veglionissimo studenti ha offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 500 per un letto alla Colonia Marina.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa è calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.[illegible]
supera L. 10 e non		„ 50	„ 0.[illegible]
„ „ „ 50	„	„ 100	„ 0.[illegible]
„ „ „ 100	„	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250	„	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500	„		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Sessione straordinaria di esami nelle scuole medie

Con ordinanza Ministeriale 15 gennaio 1921, si dispone:

Art. 1. Quei militari ed ex militari che hanno perduto per qualsiasi motivo, almeno una delle tre precedenti sessioni straordinarie indette col R. D. 17 agosto 1919, n. 1508, alle quali avevano facoltà di partecipare potranno usufruire della quarta ed ultima sessione straordinaria concessa col D. L. 6 gennaio 1921. La detta quarta sessione sarà tenuta con le norme e le modalità delle precedenti sessioni straordinarie dal 1 al 10 marzo 1921 e prorogata fino al 20 marzo per quei militari, che non abbiano ottenuta la apposita licenza nella prima decade del mese stesso e per quei candidati che dimostrino di non aver potuto partecipare agli esami dal 1 al 10 per gravi documentate ragioni di salute e di famiglia.

Art. 2. I candidati, che non abbiano potuto per giustificati motivi sostenere tutti gli esami nella prima decade, potranno completarli nella seconda; nella quale non potranno in nessun caso ripetere prove già fatte od iniziate nella prima.

Art. 3. La quarta sessione straordinaria è riservata esclusivamente come le due precedenti, agli esami di licenza dalle scuole medie di 1. o 2. grado, dalle normali e dai corsi magistrali e ad essa non potranno partecipare coloro che abbiano già usufruito di tutte tre le precedenti sessioni straordinarie.

Art. 4. A coloro che non conseguiranno la licenza nella quarta sessione straordinaria è conservata la facoltà di fruire di quelle future sessioni ordinarie cui abbiano diritto in forza delle precedenti norme, per ripetere le sole prove fallite, con l'osservanza per altro delle norme comuni che regolano gli esami di luglio e di ottobre.

Art. 5 I candidati che conseguiranno in questa quarta sessione la licenza normale essendo tuttora sotto le armi, saranno esonerati dal tirocinio e potranno nella stessa sessione presentarsi all'esame di prova pratica; quelli invece già congedati dal servizio militare dovranno fare il tirocinio durante il trimestre aprile giugno 1921 per potersi presentare al suddetto esame nella successiva sessione di luglio.

Art. 6 Le licenze di 2 grado conseguite in questa quarta sessione saranno valide per l'iscrizione all'Università ed agli istituti di istruzione superiore, con effetto dell'inizio dell'anno scolastico corrente.

Corso accelerato per smobilitati

La Direzione della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» in Udine, avverte gli interessati che ancora non avessero presentato domanda di iscrizione al Corso Accelerato per ex militari, che il tempo utile si chiude improrogabilmente il giorno 12 corr.

I documenti da prodursi a corredo della domanda sono: a) Fede di nascita; — b) Attestato di buona condotta; c) Titolo di studio — d) Certificato medico d'immunità da malattie contagiose; — e) Foglio di congedo o di licenza illimitata. Domanda e documenti sono esenti da tasse di bollo.

Gli allievi meritevoli per assiduità e condotta, potranno fruire di un assegno mensile di lire 140, concesso dalla Opera Nazionale dei Combattenti e potranno essere proposti per l'assegnazione di premi speciali.

L'arrivo di S. A. R. il Duca di Bergamo

Ieri col treno che dovrebbe arrivare qui dalla linea di Venezia alle ore 13.45, è giunto con molto ritardo S. A. R. il Duca di Bergamo ed è disceso al Grande Albergo d'Italia.

Carne per gli ammalati

Si porta a pubblica conoscenza che per la settimana in corso rimarranno aperte durante i giorni di divieto vendita carne le seguenti macellerie a disposizione degli ammalati:

Millesi Andrea: Piazzetta del Geleo — Buiatti Luigi: Via Cividale.

Si ricorda che per l'acquisto occorre regolare certificato medico.

Pro orfani di guerra

Il signor Chiesa Giuseppe offre al Patronato pro orfani di guerra lire 30 — Il signor Bidoni Valentino in morte di Gobessi Erminio offre al Patronato Friulano lire 5.

Teatro Varietà Ambrosio

Questa sera all'Ambrosio avremo un importantissimo debutto: L'Idrante Umano, la più grande sensazione del secolo per la prima volta in Italia farà ammirare il suo straordinario fenomeno. Seguiranno sette importanti numeri.

STATO CIVILE

(Dal giorno 30 al giorno 5 Febbraio)

NASCITE

Nati vivi maschi 9 — femmine 14 — Nati morti maschi 3 — femmine 2 — Nati esposti maschi 1 — femmine 3 — Totale NATI N. 32.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Raccigh Giovanni carradore con Montagnese Maria contad. — Marcuzzi Pietro operaio con Cecchini Anna cas. — Rigo Antonio macellaio con Sandrin Antonia sarta — Sacchi Mario meccanico con Picogna Albina cas. — Pascoli Guido ferroviere con Comuzzi Amelia cas. — De Luca Attilio cameriere con Sabbadini Anna casalinga.

MATRIMONI

Canciani Canzio falegname con Bastianutti Elvira casalinga — Zoccolo Attilio fornaio con Querini Beatrice casalinga — Chiaramlini Filippo cementista con Famin Angela operaia — Luis della Pietà Ermenegildo operaio con Grizolo Lucia sarta — Sdrigotti Domen. aggiustatore mecc. con Lorenzutti Elena cas. — Munzher Pietro manovale con Petris Maria cas. — De Giorgio Gio. Batta pittore con Zardi [illegible] — [illegible] Cargnelli Maria — Zanutti Zinaldi Vittorio carbonaio con Bigotti Elena — Fiori Giorgio agente comm. con Mazzolli Marcella cas. — Avanzato Rosario professore con Pellegrini Giuseppina cas. — Lodolo Giovanni avvolgitore tecnico con Cincotti Assunta sarta — Mansutti Domenico agric. con Gentilini Anna Cristina cas. — De Vecchi Fortunato cuoco con Venier Fiorenza cas. — Moreale Giuseppe vigile urbano con Zorzini Guglielma cas. — Gelli Nello possidente con Marchesi Laura-Lola civile — Moruzzi Antonio segantino con Fabro Teresa casalinga — Conti Gio. Batta commissionato con Zucco Firmina casalinga — Pegoraro Luigi imballatore con Sacher Anna contadina — Mestroni Luigi ottonaio con Nonis Maria casalinga — Vittorio Ermenegildo agricoltore con Zenarolla Giovanna sarta — Romanello Giuseppe agricoltore con Roiatti Caterina casalinga — Lodolo Vittorio agricoltore con Lodolo Clementina contadina — Boschian Emilio sarto con Zandonella Ernesta sarta — Colle Onorio fornaio con Globa Romana Annita levatrice — Kerner Filippo Eugenio commerciante con Assaloni Nora casalinga — Marini Giovanni agente di commercio con Gervasutti Lidia sarta — Quendolo Venusto industriale con Buiatti Maria casalinga — Beltrame Giuseppe calzolaio con Garbin Antonia casalinga — Rossitti Luigi elettricista con Bulatti Elvira commessa — Gattesco Luigi sarto con Paravan Giuditta casalinga — Neale Giovanni pittore con Canciani Ida casalinga — Moretti Giuseppe ferroviere con Gevcelo Lucia casal. — Veretti Pio magazziniere con Della Bianca Noemi casal.

Melato Carlo ferroviere con Turloni Angelina cas. — Rizzi Dionisio tornato con Merlino Rosa — De Faccia Quinto agricoltore con Lodolo Luigia Ferma casalinga — Maranzana Fabio ferroviere con Clara Ardemia casalinga.

MORTI

Peghin Luigi fu Angelo a. 79 fattorino di banca — Regio Anna di Pietro mesi 9 — Saccavino Guerrino di Luigi mesi 3 — Blasutti Gio. Batta fu Gio. Batta a. 69 possidente — Passon Gio. Batta fu Domenico a. 71 pens. ferr. — Feruglio Ferruccio di Pietro mesi 1 — Belligan Walter di Teresa mesi 10 — Absenti Puppini Maria fu Natale a. 74 casalinga — Trevisini Sebastiano fu Enrico a. 73 impiegato — Paiani Mesaglio Teresa fu Daniele a. 69 casal. — Orlando Carso di Italico di a. 4 — Levis Pitassi Rosa fu Giovanni di a. 61 casalinga — Del TorreBlasoni Ermenegilda fu Valentino a. 47 casalinga — Casarsa Del Gobbo Albina fu Giacinto a. 85 — Tassi Renata giorni 21 — Turco Genero Giuditta fu Valentino a. 45 cas. — Spagnol Claudio Maria fu Angelo a. 56 cas. — Miercci Francesco mesi 8 — Miconi Leonardo fu Francesco a. 65 agricoltore — Fontanini Lino di Giuseppe a. 41 ferroviere — Del Mestre Antonio fu Francesco di a. 66 calzolaio. — Totale MORTI N. 22 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

Un vagone di lingotti e monete d'oro inviati dalla Germania a Parigi

Sono denari del debito ottomano

PARIGI, 11. — Il Temps pubblica: La Banca di Francia ha ricevuto dalla Reichs-Bank di Berlino una ingente somma in oro, lingotti e monete, giunte in vagone piombato. La Commissione delle riparazioni dovrà decidere sulla assegnazione di tale somma. La consegna dell'oro alla Commissione delle riparazioni è fatta in base all'applicazione dei paragrafi 1 e 3 dell'art. 29 del trattato di Versailles, ai termini del quale la Germania s'impegna di consegnare a quella autorità che potrà essere designata dalle principali potenze alleate ed associate: 1. La somma in oro che doveva essere depositata alla Reichs-Bank in nome del Consiglio di amministrazione del debito pubblico ottomano, come garanzia della prima emissione di biglietti del Governo turco; 2. Il secondo prestito in oro consentito il 5 maggio 1915 dal Consiglio di amministrazione ottomano al Governo imperiale.

La questione dei cavi transatlantici

PARIGI, 7. — Il corrispondente dell'«Intransigeant» da Washington telegrafa: Si annuncia che un nuovo tentativo sarà fatto dal Dipartimento di Stato per giungere ad un accordo sulla questione dei cavi sottomarini tedeschi prima del 4 marzo prossimo, data in cui cesseranno i poteri della presente amministrazione. Il sottosegretario del Dipartimento di Stato ha invitato i soli ambasciatori di Francia, d'Italia e della Germania a conferire con lui a tale riguardo. Non si crede però possibile un accordo, poichè la Francia continua ad affermare il suo diritto sui cavi attualmente in suo possesso ed il Giappone ha assunto un atteggiamento analogo. Il dipartimento di Stato ha lasciato comprendere che se la questione non sarà risolta entro il 15 marzo, l'America taglierà l'estremità americana del cavo francese, ma ciò non potrà essere effettuato per parte della nuova amministrazione.

Il pubblico inglese non approva

gli eccessi di repressione in Irlanda

LONDRA, 8. — Il fatto che un fittavolo irlandese è stato fucilato in seguito a regolare sentenza di morte della Corte marziale di Cork, per essere stato trovato in possesso di una rivoltella carica, ha prodotto grave impressione nel pubblico inglese il quale teme che il potere esecutivo in Irlanda sorpassi la misura nell'applicazione delle rappresaglie. Tanto Asquith, quanto John Simons, in due discorsi hanno protestato contro gli eccessi di repressione in Irlanda e particolarmente contro il sistema invalso di usare ostaggi per proteggere i movimenti delle forze di polizia e premunirsi contro eventuali imboscate. Questo sistema venne tentato da Lord Robert nel 1901 durante la guerra boera ma dovette abbandonarsi in seguito ad un ordine categorico del Governo inglese allarmato dall'indignazione che il procedimento aveva suscitato nel Regno Unito.

La "Debacle" della Germania

Perchè Ludendorf chiese l'armistizio

BERLINO, 7. — Un libro di Scheidemann, intitolato la «Debacle» pubblicato oggi, riferisce che il maresciallo Ludendorf chiese il 2 ottobre 1918 che venissero iniziate pratiche per la conclusione di un armistizio. Il 10 ottobre il ministro della guerra gli promise 600 mila uomini di rinforzo. Ludendorff riprese subito coraggio, ma quindici giorni dopo dovette chiedere l'armistizio.

Le truppe britanniche lasciano la Mesopotamia

LONDRA, 7. — Una informazione del «Daily Express» dice che il Ministro della guerra ha cominciato i preparativi in vista di una rapida evacuazione della Mesopotamia. Alcuni reggimenti hanno ricevuto ordine di rientrare nelle rispettive sedi.

Alla conferenza di Londra

Kemal Pascià manderà i rappresent.

LONDRA, 7. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice: «Le potenze non riconoscono in Turchia che un solo governo: quello di Costantinopoli. Ma poichè Mustafà Kemal pascià ha una parte importante nella questione turca e poichè d'altra parte si desidererebbe che Mustafà Kemal intervenisse di persona alla Conferenza oppure che vi si facesse rappresentare. Kemal Pascià, che aveva prima preteso un invito formale, ha ora deciso di inviare una delegazione. Questo atteggiamento conciliante di Kemal ha prodotto soddisfazione negli ambienti politici.

Le vacche offerte dagli Stati Uniti alla Germania, giungono a Roma

BERLINO, 7. — I giornali annunziano che un piroscafo, trasportando 740 vacche americane offerte alla Germania è entrato lunedì mattina nel porto di Brema.

Gli istriani festeggiano l'annessione con manifestazioni entusiastiche

PARENZO, 7. — Con l'intervento del vice-commissario generale per la Venezia Giulia e del Commissario per gli affari autonomi della provincia dell'Istria sen. Chersich, è stata celebrata a Parenzo l'annessione alla Madre Patria. Il Commissario Portalupi, che occupò Parenzo il 3 novembre 1918, giungendovi da Venezia col cacciatorpediniere «Cesare Abba» è stato festeggiatissimo. Egli è stato ricevuto sotto un arco di trionfo, ove il sindaco marchese Polesini lo ha salutato a nome della cittadinanza. Dopo la risposta del comandante Portalupi al sindaco, il vice-commissario, a nome del Governo, ha fatto la proclamazione ufficiale dell'annessione, molto commovente è stata poi la cerimonia della benedizione del gonfalone di San Marco, offerto da Venezia a Parenzo. Hanno parlato, applauditissimi il cav. Voltolina e Mons. Cozza. Gli alunni delle scuole hanno cantato l'inno di San Marco. — Nell'atrio del Municipio sono state scoperte le lapidi dedicate al Re ed ai volontari parentini. Vi hanno parlato il senatore Chersich e il commissario Sbisà. Al palazzo del Governo, il Commissario civile ha offerto un thè, quindi al teatro ha avuto luogo una cerimonia popolare, durante la quale sono stati cantati inni patriottici. La città è imbandierata.

Pola festeggierà l'annessione il giorno stesso di Trieste.

NOTIZIE A FASCIO

BERLINO, 7. — Il maresciallo Hindenburg si recherà domani a Brema per assistere al varo di una navetrasporto di dodici mila tonnellate, alla quale sarà dato il suo nome.

LONDRA, 7. — Venizelos si è recato al «Foreign Office» ove ha conferito con alcuni funzionari del dipartimento per gli affari dell'Oriente.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

Francia 195.40 — Londra 106. e mezzo — Svizzera 446 e mezzo — New York 27.60 — Germania 44.75.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 x) (fino Gorizia N.), A. 13.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) P. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.40. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45.
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **[illegible]llo:** 13.
Per Cormons: 13, 17.30. — **Per Col[illegible]**

G. r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.